

# LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 6 Crescete in Spirito
- A pag. 9 Il nostro carnevale
- A pag. 11 San Valentino
- A pag. 13 Il primo ritiro non si scorda mai
- A pag. 16 La ceramica
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



# E' CARNEVALE!

# LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 8 24 febbraio 2008

## SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
Vocazione	4
Anniversari di matrimonio	5
Crescete nello Spirito	6
Doposcuola e frittelle!	8
Il nostro carnevale	9
L'origine del carnevale	10
San Valentino	11
"Navigatore satellitare"	12
Il primo ritiro non si scorda mai	13
Cpp a casa vostra	14
La ceramica	16
Le frittelle	17
La chitarra elettrica	18
La Settimana Santa	20
Curiosità	22
Modi di dire	24
Due pomodori e un'arancia	25
Il giustiziere mascherato	27
Compleanni di marzo	28
Giochi	30



*Tiratura dello scorso numero:*  
**150 copie**

### ***La Vigna sul Colle***

giornale della Parrocchia San Pietro  
**Sede:** via Girardi 28 - 20025 Legnano  
**Tel.** 0331595090

**Direttore:** Don G. Cazzaniga

**Redazione:** Barlocco Stefania, Conti  
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi Marco,  
Barbui Francesco e Giulio, Barlocco Mattia,  
Breda Matteo, Buccoliero Matteo, Corsico  
Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo  
Mattia, Raffaelli Francesco, Scarpa Emilia e  
Alessandra.

n. 8/2008

Di Mattia  
Barlocco,  
Niccolò  
Panaino

**EDITORIALE**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
3

# E' carnevale!

Cari lettori e lettrici,

"come iniziare l' editoriale della vigna sul colle?"

Domanda troppo difficile anche perchè in questo momento siamo a corto di idee!!!!!!!!!!!!!!!

Se avete qualche idea voi informateci subito!!

Tranquilli, stiamo scherzando, d'altronde a carnevale ogni scherzo vale!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Tornando a noi, in questo numero vi racconteremo come e' stato organizzato il carnevale delle 4 parrocchie oltresempione e poi troverete fumetti, giochi per tutti e curiosità.

Come ben sapete dopo chiacchiere e frittelle e' iniziato il tempo della quaresima (periodo di preparazione alla Santa Pasqua) e noi ragazzi dalla seconda media alla terza superiore ogni venerdì mattina ci impegniamo a recarci in parrocchia alle 7 del mattino per recitare una breve preghiera, seguita da una sostanziosa colazione tutti insieme; infine tutti a scuola (purtroppo)!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Arrivederci al prossimo numero, buona quaresima e buona pasqua a tutti!!!!!!

# Vocazione

n. 8/2008

Se riuscissimo a capire  
anche solo per poco  
la grandezza della vocazione cristiana,  
la nostra vita,  
fatta tante volte di mediocrit  e di banalit   
cambierebbe.

Su ciascuno di noi,  
da prima dell'inizio dei secoli,  
esiste una prescelta e un disegno d'amore infinito,  
nonostante le nostre miserie,  
nonostante le nostre debolezze,  
nonostante i nostri peccati.

Un buon matrimonio   quello in cui  
ognuno dei coniugi affida all'altro  
il compito di vegliare sulla  
sua solitudine.

Una volta raggiunto il convincimento  
che anche tra gli esseri pi  intimi  
permangono distanze infinite,  
pu  nascere tra loro  
una meravigliosa esistenza in comune,  
purch  tutti e due  
riescano ad amare la distanza  
che li separa e che permette ad ognuno  
di vedere l'altro nella sua  
interezza contro lo sfondo di un libero cielo.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE

4

# Auguri!

1 anno

Loaldi Alessandro e Silvia Giatti  
Meneghin Fabio e Moroni Alessia

5 anni

Morelli Christian e Di Palmo Annamaria  
Grandi Fabio e Crepaldi Monica

10 anni

Bongini Edoardo e Andolfatto Barbara  
Buccoliero Michele e Viale Marianna

15 anni

Secol Alberto e Diani Katia  
Pozzi Alberto e Villa Paola

20 anni

Giudici Giuseppe e Di Meco Annamaria  
Fulgosi Massimo e Biaggi Laura  
Garascia Paolo e Re de Paolini Lina  
Sarra Ennio e Dante Angela  
Banfi Massimo e Colombo Paola

25 anni

D'Angelo Lucio e Bizzoni Laura  
Cassarà Emanuele e Bara Mariella

30 anni

Lenzi Michele e Cuoto Anna  
Vicoli Francesco e Bigotti Mariarosa  
Meneghin Claudio e Castiglioni Patrizia

35 anni

Cagnetti Enzo e Salmoiraghi Olga

40 anni

Di Palmo Cosimo e Famelli Emanuela  
Bucci Donato e Cirielli Pina  
Calianno Donato e Motta Mariarosa  
Croci Adelio e Mereghetti Anna Maria  
Bottini Francesco e La Ruffa Antonia

45 anni

Mendicino Giovanni e Marrello Dina  
Mancino Nicola e Didio Gaetana

50 anni

Michelutti Dante e Cozzi Luigia  
Bergonzini Giorgio e Longoni Adriana  
Compare Crescenzo e Medonica Carmela  
D'Amico Antonio e Merino Eleonora

55 anni

Borgatta Armando e Bandiera Liliana

# Crescete nello spirito

n. 8/2008

Domenica 3 febbraio '08 noi cresimandi siamo andati a visitare, in un ritiro spirituale, il Duomo, la Chiesa di San Satiro e la Chiesa Ortodossa Rumena a Milano.

Di  
Alessandra  
Scarpa,  
Francesco  
Raffaelli



Il Duomo è stato costruito nel 1386 su ordine di Galeazzo Visconti per motivi politici infatti, Milano stava diventando un ducato e lui un duca, quindi voleva che la sua città avesse una grande chiesa in stile gotico dove risiedesse anche il vescovo: gli autori furono molti e di origini Franco-Tedesche.

In Cattedrale viene custodito uno dei chiodi con cui venne fissato in croce

Gesù, esso, è incastonato in un morso di cavallo perché, come il morso di cavallo protegge l'animale in guerra, il chiodo deve proteggere tutti noi.

Nel battistero tipico per la sua forma ottagonale che richiama la resurrezione ci è stata consegnata la lettera del Vescovo Dionigi in occasione dell'inizio dei cento giorni in preparazione alla Santa Cresima, perché il Duomo è sede della Cattedra del Vescovo e noi con la Cresima saremo legati alla Chiesa.

**CHIESA di SAN SATIRO** - Spostiamoci ora in una delle più note

chiese milanesi. In Santa Maria presso San Satiro si può ammirare un presbiterio che sembra profondo alcuni metri ma, girandoci intorno, si scopre che si tratta solamente di un'illusione data da una sapiente prospettiva, inserita in uno spazio di pochi centimetri. Questo, come il resto della chiesa, è opera del Bramante. In passato però, la chiesa, che si chiamava solo San Satiro, non era molto grande. Satiro era fratello di Sant'Ambrogio. Fu protagonista di un miracolo quando, di



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
6

**n. 8/2008**

*Di  
Alessandra  
Scarpa,  
Francesco  
Raffaelli*

ritorno dall'Africa, scampò a un terribile naufragio grazie alla protezione di Ostia consacrata. Al momento della sua morte, in odore di santità per questo prodigio, Ambrogio volle che fosse sepolto nella sua basilica. Solo nel 876, l'arcivescovo Ansperto trovò i fondi per edificare una piccola chiesetta che fosse dedicata solo a San Satiro. Altri secoli trascorsero e **solo nel 1036 la chiesa venne un po' ingrandita** perché potesse ospitare al suo interno una tela miracolosa rappresentante Maria con in braccio Gesù che colpito con un coltello si mise a perder sangue.

CHIESA ORTODOSSA DI MILANO. Ci siamo poi spostati a visitare una chiesa ortodossa rumena guidata dall' arciprete Traina Valdman dove è presente una bellissima iconografia di legno dorato.

Qui, abbiamo cantato la parola di Dio, cantato perché secondo la tradizione ortodossa questo è l' unico modo di proclamarla come ci chiede Cristo.

Padre Traian Valdman afferma che la comunità è nata con lo scopo di insegnare a valorizzare, ai rumeni di Milano, i valori ortodossi-rumeni e per conoscere meglio la cultura cattolica. Insieme con l'arciprete abbiamo pregato per l'unità dei cristiani.

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
7**

# Doposcuola e frittelle!

n. 8/2008

Di  
Giulio  
Barbui

Venerdì 1 febbraio, noi ragazzi di 3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> elementare siamo andati in salone per passare un bel doposcuola vedendo un film e mangiando frittelle. Con me è venuto Giacomo un compagno di classe che di solito frequenta l'oratorio dell'Olmina.

Usciti da scuola alle 12,40 abbiamo pranzato a casa, ma non vedevamo l'ora di vedere il film.

Alle ore 16,20 siamo passati a prendere Giacomo e via!!! TUTTI AL CINEMA!!!!!!!!!!!!!!

E il film? Il film si intitolava "UNA SCATENATA DOZZINA 2" parlava di due genitori con 12 figli: tre anni dopo gli eventi narrati in *Una Scatenata Dozzina*, la famiglia Baker si trova ad una svolta: Nora, la figlia maggiore, aspetta un bimbo ed è in procinto di cambiare città, Lorraine e Charlie, terminati gli studi superiori, si accingono ad abbandonare l'affollato nido familiare. Così, una volta annusata l'aria di smobilitazione, Papà Tom organizzerà una nostalgica vacanza al lago per tutta la famiglia, come ai vecchi tempi. Appena giunti al lago, i Baker incontreranno i Murtaugh, conoscenti e rivali di vecchia data. La competizione pseudo-sportiva riservata ai villeggianti rinnoverà l'ardore agonistico tra i due capo-famiglia, che impegnati a primeggiare perderanno il controllo sulla propria prole.

Insomma, film bellissimo e divertentissimo e.....frittelle buonissime!

Secondo me un'iniziativa così è da ripetere più spesso!

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
8

Di  
Matteo  
Breda

# Il nostro carnevale

Giovedì 7 Febbraio noi, ragazzi dell' oratorio, abbiamo festeggiato il carnevale. Dopo una lunga giornata di scuola, ci siamo divertiti per qualche ora a giocare, lanciandoci milioni di coriandoli e stelle filanti.

Dopo mega battaglie carnevalesche, ci siamo concessi una pausa per gustarci una buonissima merenda, preparata da alcune mamme!!!!!!!

E per chi non voleva affaticarsi troppo in queste battaglie, c'erano alcune animatrici che hanno organizzato balli e giochi.

È stato un pomeriggio divertente, passato in compagnia dei miei amici.

Invece sabato 9 febbraio, con tutti i ragazzi dei quattro oratori dell'Oltresempione ci siamo ritrovati a Santa Teresa, dove ci aspettavano degli stand in cui potevamo giocare.

L'associazione che ha organizzato il nostro pomeriggio si chiama: "dire, fare, giocare", si potevano trovare giochi adatti a bambini di qualsiasi età, ad esempio il limbo e il gioco dei palloncini.

La giornata si è conclusa con la premiazione della maschera più originale e con una merenda golosa!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Mi sono divertito molto, soprattutto a lasciarmi schiumare dai miei amici!!!

È stato un pomeriggio originale e pieno di giochi divertenti per tutti!!!!!!!

Tanti saluti e al prossimo articolo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



# L'origine del carnevale

n. 8/2008

Di  
Emilia  
Scarpa

La parola CARNEVALE deriva dal volgare e significa "carne levare" riguardo al fatto che con il "carnevale" s'indicano i festeggiamenti, che precedono l'inizio della Quaresima quando poi è vietato mangiare carne.



Il primo giorno del Carnevale è fissato in base alle prescrizioni ecclesiastiche.

L'inizio può essere il 1 gennaio, il 17 gennaio (S. Antonio) o il 2 febbraio (festa della Candelora), e si protrae fino al mercoledì delle Ceneri (nel rito ambrosiano, fino alla prima domenica di Quaresima).

Il Carnevale in Europa è stato per secoli una festa di inizio dell'anno

.I suoi scherzi e i suoi riti rappresentavano la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo. Era una festa d'origine contadina: nella metà di febbraio moriva l'inverno e si avvicinava la primavera e così con il carnevale un ciclo di stagioni finiva e un altro ne incominciava. Un corteo di maschere faceva parte delle celebrazioni di carnevale ed erano fantasmi o anime di morti che stranamente rassicuravano la gente perché offrivano la protezione ai vivi e al raccolto

Durante il Medioevo, il clero tollerò le feste popolari, anche le più grossolane.

Nella sua descrizione del Carnevale di Roma Goethe mette in evidenza il carattere eccezionale

di questa festa che la rendeva diversa da tutte le altre feste religiose. "il carnevale di Roma non è una festa che si offre al popolo ma bensì una festa che il popolo offre a se stesso"

Il carnevale di Roma, dunque, per Goethe non era una festa organizzata per colpire il popolo ma era proprio il popolo ad avere l'iniziativa del divertimento.

Durante il Carnevale tutti si consideravano uguali. Il senso di estraneità spariva e si stabilivano forme di comunicazione che abolivano ogni distanza.

A partire dal quattrocento, il Carnevale subì una serie di attacchi. Dopo i tentativi di cristianizzazione per merito di moralizzatori come il Savonarola, sia la Controriforma, sia le Chiese cercarono di sopprimere questa festa sicuramente troppo pagana.

Durante i secoli, il Carnevale, ha stimolato la nascita di celebrazioni, in cui venivano evidenziate le lotte fra varie parti di una stessa Città (quartieri, rioni, come ancor oggi avviene ad esempio nella battaglia delle arance di Ivrea), o fra classi sociali diverse dei cittadini.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
10

Di  
Emilia  
Scarpa

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
11

# San Valentino



Per gli antichi Romani Febbraio era considerato il mese in cui ci si preparava all'arrivo della primavera (ritenuta la stagione della rinascita). Si iniziavano i riti della purificazione: le case venivano pulite e vi si spargeva del sale ed una particolare farina. Verso la metà del mese iniziavano le celebrazioni dei Lupercali (dèi che tenevano i lupi lontano dai campi coltivati).

I Luperici, l'ordine di sacerdoti addetti a questo culto, si recavano alla grotta in cui, secondo la leggenda, la lupa aveva allattato Romolo e Remo e qui compivano i sacrifici propiziatori. Il sangue degli animali veniva poi sparso lungo le strade della città, come segno di fertilità.

Il vero "evento" per la gioventù romana di allora era però una specie di lotteria dell'amore. I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo Dio venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati.

Quindi un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno avrebbero vis-

suto in intimità affinché il rito della fertilità fosse concluso. L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie.

Nel 496 d.C. Papa Gelasio annullò questa festa pagana sostituendola con quella di san Valentino vescovo, martirizzato dall'imperatore Claudio II in quanto univa in matrimonio giovani coppie alle quali l'imperatore aveva negato il consenso.

Prima della sua esecuzione, Valentino che si era innamorato della figlia del suo carceriere, le scrisse una ultima lettera firmandola "*dal tuo Valentino*" frase che è arrivata fino ai nostri giorni.

Nonostante siano passati tanti secoli, questa festa ha sempre mantenuto il significato di celebrare il Vero Amore. Le vicende riguardanti San Valentino sono abbastanza confuse, ma intorno alla sua figura ruotano molte leggende, che hanno senz'altro uno sfondo di verità, e che riguardano tutte episodi d'amore.

# "Navigatore satellitare"

Sappiamo che oggi i navigatori satellitari si diffondono sempre più. Anche la nostra parrocchia sta per dotarsene di uno nuovo, ma di tipo completamente diverso da quelli che conosciamo. Sì, perché, in verità, il navigatore di cui vi voglio parlare è il nuovo Progetto Educativo Parrocchiale (PEP), che vedrà la luce fra pochi mesi e che aiuterà la nostra parrocchia nel cammino dei prossimi anni.

Per metterlo a punto, da ottobre 2007 il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è impegnato nella revisione del precedente PEP, redatto nell'ormai lontano 1996.

Sono passati 12 anni e la situazione parrocchiale ha visto diversi cambiamenti: molte realtà sono evolute e si devono considerare persone e situazioni che allora praticamente non c'erano (solo per fare un esempio, pensiamo alla presenza di famiglie straniere).

Inoltre la visita pastorale del decano nel prossimo aprile ci chiede di "fotografare" la situazione della nostra comunità, indicando quali scelte si vogliono affrontare, per rendere più efficace l'impegno missionario che l'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi chiede in questi anni alla Chiesa di Milano, e quindi anche a noi. Come potete immaginare, il lavoro è piuttosto complesso, toccando praticamente ogni aspetto della vita della parrocchia. Per questo motivo, fin dall'inizio, la scelta è stata quella di coinvolgere il maggior numero possibile di persone per la stesura

del nuovo PEP.

Il procedimento che si segue, semplificando, è il seguente: le persone che si occupano di uno specifico settore della vita parrocchiale, e che sono state coinvolte nel lavoro, rileggono il vecchio testo per la parte che loro compete, modificandolo e aggiornandolo dove lo ritengono necessario in base alla situazione presente; in un momento successivo, il CPP, nel corso delle sue riunioni, prende visione del lavoro compiuto e lo completa con le osservazioni e le eventuali correzioni dei diversi consiglieri, preparando in tal modo la stesura definitiva.

Questo lavoro non porta subito a risultati visibili nell'ambito della parrocchia, ma costituisce una grande opportunità per un concreto "esercizio di comunione" tra i consiglieri e tra quanti hanno collaborato al nuovo PEP. I frutti che ci aspettiamo si vedranno a partire dal prossimo anno pastorale, nel quale le scelte indicate dal PEP per i vari settori della vita della parrocchia cominceranno a trovare una progressiva attuazione.

Camminare con un progetto, aver chiare le mete da raggiungere, non significa aver risolto automaticamente ogni problema, ma sarà certamente di grande aiuto nella vita ordinaria della nostra parrocchia nei prossimi anni. Il nostro "grazie" sincero va dunque ai membri del CPP e a quanti sono stati coinvolti in questo nascosto ma prezioso lavoro.

n. 8/2008

Di Don Gianni

**PAGINA DEL PARROCO**

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
12**

# Il primo ritiro non si scorda mai

Il tema del ritiro di quaresima per i bambini di III elementare riguardava questo messaggio: Gesù è il maestro pittore e noi siamo i suoi pennelli. E' Lui che ci dà la tinta necessaria a rendere colorata e piena di gioia la nostra vita e quella di chi ci sta intorno.

Venerdi pomeriggio, dopo la Via Crucis, ci siamo divisi in 2 gruppi e abbiamo lavorato su questo tema; costruendo anche alcuni pennelli colorati e due cartelloni che poi abbiamo presentato all'Offertorio durante la Messa della domenica successiva.

Alle 19,30 abbiamo cenato e giocato un po' con i giochi da tavolo al bar, successivamente con gli animatori abbiamo giocato un partitone a bandiera pallonata con vittoria della quadra "B" ( marcatori : Nicolo' Barbara Matteo D. Letizia B. Martina Alessia T. )

In seguito abbiamo preparato il salone per la notte e poi ...  
23,00 primo tentativo di spegnere le luci - 23,15 estrazione dentino da latte pericolante  
00,15 ultimo avviso per dormire altrimenti ... 01,10 .. non riesco a dormire ...

2,18 la brandina di una cate-

chista si unisce a quella di una bambina per simulare il lettone di casa.

2,30 dormiamo tutti 5,20 primo risveglio con lamentele degli altri

6,30 tutti in bagno ( non insieme )  
7,00 la formichina porta la moneta per il dente perso  
7,30 smontiamo le brandine  
8,30 facciamo

un'abbondantissima colazione con tè, latte e torte buonissime fatte dalle mamme .

Pensiamo che questo ritiro sia pienamente riuscito perchè i bambini sono contenti , anche se un po' assonnati, e al momento della preghiera del mattino , ciascuno chiede a Gesù di essere "colorato" , chi d'amore, chi di gioia, chi di voglia di fare i compiti, chi di pazienza ... per fare nostro, per quel che possiamo, il messaggio di Gesù che ci vuole suoi pittori.

Dopo la preghiera ciascun gruppo racconta all'altro il lavoro fatto, e poi ... a giocare fino all'arrivo dei genitori.

Siamo pronti per il prossimo ritiro, lo consiglieremo anche a chi non è potuto venire questa volta. Peccato che si debba aspettare fino all'anno prossimo

GENNAIO

n. 8/2008

# Cpp a casa vostra

Di  
Fabio  
Meneghin

Cari lettori, ben ritrovati ancora una volta su questa pagina che da qualche mese avete imparato a conoscere e che intende instaurare un filo diretto tra il Consiglio Pastorale Parrocchiale e tutti voi frequentatori attivi e non della Parrocchia.

L'intento di noi membri del CPP è quello di stilare un resoconto più semplice e diretto possibile delle riunioni che si tengono mensilmente in Parrocchia. Da sempre il verbale di questi nostri incontri, redatto in maniera impeccabile e puntuale dalla nostra segretaria, è disponibile e accessibile a tutti, poiché viene di volta in volta esposto in bacheca all'ingresso della Chiesa. Abbiamo però ritenuto che attraverso la Vigna sul Colle, il più "popolare" mezzo di informazione del nostro quartiere, si potesse far conoscere a tutti, in modo molto meno formale, il lavoro "oscuro" che i membri del CPP svolgono per la Parrocchia.

Veniamo dunque al vero e proprio resoconto delle ultime riunioni tenutesi nei giorni 23 e 26 Gennaio 2008.

Per introdurre la sessione di lavoro, Don Gianni legge la lettura della Sacra Scrittura in cui si narrano gli accadimenti di Davide e Golia, del coraggio che Davide ha avuto nell'affrontare il potente Golia e della profonda fede che è stato capace di riporre in Dio. Un brano molto interessante che può essere certamente calato nella nostra realtà, perché l'uomo affronta quotidianamente sfide molto difficili che potrebbero tranquillamente trovarlo impreparato e sopraffarlo. La fiducia vera e incondizionata nei confronti di Dio però, crea quei presupposti che permettono al cristiano di trovare il coraggio e la forza per superare ogni difficoltà ed ogni ostacolo.

Queste stesse considerazioni possono essere riprese anche nel meticoloso lavoro che il CPP sta portando faticosamente a termine, cioè la revisione del PEP. La consapevolezza da parte dei membri del CPP dell'importanza del lavoro che si sta svolgendo e la fiducia che esso possa essere di aiuto e guida a tutti i parrocchiani, rendono di certo più supportabile l'impegno.

Vista la corposità degli argomenti da trattare, la revisione di queste parti del PEP è stata suddivisa in due serate.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
14

**n. 8/2008**

*Di  
Fabio  
Meneghin*

Durante il primo incontro viene letta e corretta la parte relativa alla catachesi degli adulti, alla catechesi biblica, ai gruppi di ascolto, alla catechesi giovani.

In particolar modo, per quanto riguarda la catechesi per gli adulti, si sottolinea la necessità di una dimensione decanale delle attività pastorali.

Emerge poi la possibilità di utilizzare i gruppi di ascolto, ormai ben avviati e numerosi nella nostra Comunità, per arrivare a coinvolgere persone che non frequentano abitualmente la Parrocchia, portando avanti un progetto di missionarietà, di comunicazione della Fede a tutti.

Per quanto riguarda il sempre caldo tema dei giovani, si ritiene opportuno tentare di sviluppare in loro una coscienza di gruppo soprattutto a livello parrocchiale.

Durante la seconda serata viene letta e corretta la parte del PEP che riguarda invece la catechesi diciottenni, adolescenti e post-Cresima.

Rispetto a tutte le catechesi rivolte ai giovani, si evidenzia la necessità di orientarli e accompagnarli a sviluppare i propri talenti all'interno della comunità parrocchiale soprattutto sviluppando l'esperienza delle prime attività di servizio verso il prossimo.

E anche per questo mese abbiamo messo sotto la luce del sole l'operato del CPP. Continueremo a tenervi aggiornati anche prossimamente, con il resoconto della riunione che si terrà il 20 Febbraio.

A presto e buona lettura.

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
15**

# La ceramica

n. 8/2008

Di  
Tina  
Bosi

*Vogliamo parlare un po' di ceramica?* Perché non tutti sanno che per ottenerle sono essenziali i quattro elementi naturali: terra - acqua- fuoco- aria.

La ceramica ha origini talmente remote che pare addirittura sia antica come l'uomo. Pensiamo un po' su: il Buon Dio cosa fece per crearci? Un pupazzetto d'argilla lavorato con acqua, cotto al calore del sole e poi animato con un alito perché prendesse vita. Diciamo perciò che Dio fu il primo gran ceramista. Memoria a parte, fare ceramica e decorarla per impreziosirla è veramente un'arte antica.

La si fa risalire all'età neolitica e la si collega al sorgere della tecnica dell'agricoltura. I grandi contenitori servivano per conservare cereali, frutta, tutto ciò che producevano i campi. Poi con il passare dei tempi ed il mutare dei luoghi dove la ceramica veniva a trovarsi per vicissitudini umane, miglioravano le tecniche ed era sempre più impreziosita.

Arrivata dall'Oriente circa 7000 anni prima di Cristo fu portata in Europa dai navigatori e modellata in oggetti di ogni tipo per varie funzioni.

in Italia sorsero vere e proprie industrie e l'estro dei decoratori si sbizzarì dando lustro al tempo in cui vissero, inventando ed insegnando nuove tecniche per migliorarla.

Al tempo dei comuni, nel Medioevo, i vari signorotti capirono l'importanza di questa produzione e ne fecero non solo un'arte diffusa, ma anche un commercio fiorente.

Costruirono fornaci per la cottura dei manufatti e aprirono scuole di pittura in tutte le città più importanti d'Italia; tra queste Faenza che si distinse per la preziosità della sua produzione e fece da maestra inventando fra l'altro la **crystallina**, ossia l'arte di smaltare gli oggetti con sostanze vetrificanti.

I colori usati per le decorazioni sono sempre gli stessi da secoli, sono colori forti e brillanti che danno vivacità e pregio ai soggetti riprodotti.

Per dipingere la ceramica non occorre essere dei *Della Robbia* o *Raffaello* o *Picasso*. basta un po' d'amore per le cose belle, tanta modestia e un briciolo di fantasia.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
16

# Frittelle

Ecco a voi la ricetta delle buonissime frittelle che abbiamo potuto assaggiare il giovedì di carnevale in oratorio!

## INGREDIENTI:

0,5 l di latte  
2 cubetti di lievito  
1 Kg farina  
1 hg burro  
1 hg zucchero  
2 uova  
1 bustina di vanillina  
1 pizzico di sale

## PREPARAZIONE:

Unire in ordine tutti gli ingredienti in una zuppiera grande e di terracotta, lasciare lievitare in un luogo tiepido per 2/3 ore. Dare la forma voluta e lasciare lievitare ancora per un'ora. Friggere in abbondante olio, servire calde con sopra lo zucchero, il massimo è mangiarle con una buona crema pasticcera.



# La chitarra elettrica

La storia della chitarra elettrica inizia quando si avvertì l'esigenza di uno strumento che avesse alcune caratteristiche proprie della chitarra (specialmente per quanto attiene alle modalità di esecuzione), ma che potesse suonare insieme agli altri senza esserne sovrastato dal volume di suono. Con la nascita di orchestre jazz e blues, ci si rese conto del problema della limitata amplificazione delle chitarre acustiche. Diversi costruttori cercarono di ovviare al problema costruendo strumenti che consentissero un volume maggiore, con una tonalità simile a quella della chitarra classica.

Lloyd Loar progettista alla Gibson dal 1920 al 1924 condusse i primi esperimenti mediante l'adozione di rilevatori in prossimità delle corde. Il concetto di chitarra elettrica deve però molto alle intuizioni di Adolph Rickenbacker, che nel 1931 realizzò il primo pick-up elettromagnetico (un dispositivo elettronico in grado di trasformare le vibrazioni delle corde in impulsi di tipo elettrico) ed iniziò ad applicarlo ai normali strumenti acustici, creando una chitarra hawaiana elettrica chiamata *frying pan guitar* in due modelli *A22* e *A25*.

Molti si cimentarono nella costruzione di chitarre elettriche, limitandosi di fatto ad amplificare il suono di strumenti acustici. Se da una parte la presenza di una cassa armonica combinata ad un pick-up produceva un suono pastoso e ricco di armonie, dall'altra presentava una serie di svantaggi, tra cui il più fastidioso era l'effetto noto come "feedback acustico". La cassa dello strumento entrava in risonanza con il suono emesso dall'amplificatore, creando echi armonici e fischi di difficile gestione.



Nel 1953 Leo Fender crea la chitarra che diverrà nel tempo una pietra miliare del settore e più in generale della musica rock/blues: la Stratocaster. Ha un design capace di restare moderno nel corso dei decenni; a differenza delle altre dell'epoca, questa è in grado di evitare fastidiose scordature.

La *Stratocaster* viene ancora prodotta ininterrottamente dal 1953 ed è diventata oggetto di innumerevoli imitazioni e varianti.

n. 8/2008

Di  
Mattia  
Barlocco,  
Niccolò  
Panaiono

MUSICA

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
18

**n. 8/2008**

*Di  
Mattia  
Barlocco,  
Niccolò  
Panaiono*

# MUSICA

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
19**

Oggi lo strumento è rimasto sostanzialmente immutato rispetto le intuizioni di Leo Fender; lo sviluppo attuale verte principalmente sull'acquisizione e manipolazione del suono da parte dei pick-up. Il bisogno di dialogare con interfacce digitali come il MIDI ha portato alla creazione di pick-up esafonici e convertitori analogico-digitali in grado di tradurre il segnale analogico in segnale digitale con accuratezza. Ottenuto un segnale in forma digitale lo si può immettere in un generatore di suoni campionati per avere a disposizione una varietà strumentale virtualmente infinita. Quest'utilizzo dello strumento è però oggetto di critiche da parte di chi vede gli i campionatori come strumenti che, permettendo la riproduzione di qualsiasi tipo di strumento registrato in precedenza, snaturalizzano e avviliscono le peculiarità tipiche della chitarra.

Al suono prodotto dalla chitarra elettrica vengono spesso applicati effetti che alterano il suono e lo rendono più adatto al genere musicale eseguito. Fra questi l'overdrive e la distorsione, molto apprezzati nel rock, nella pop music e solo l'ultima onnipresente nell'heavy metal e negli stili affini.

Fra gli altri effetti applicati con successo alla chitarra elettrica, si possono citare delay, riverbero, chorus, flanger, phaser, octaver, che vanno inseriti quasi esclusivamente nel "Loop Effetti" dell'amplificatore (il "Loop Effetti" o la "Mandata e Ritorno" si colloca tra preamplificatore e finale di potenza); questi tipi di effetti sono sconsigliati in una mandata e ritorno di tipo "seriale", sono altrettanto consigliati se il proprio amplificatore dispone di una mandata e ritorno in "Parallelo". Anche alcuni processori dinamici come il compressore vengono applicati al segnale della chitarra per modificare l'inviluppo del suono.



# Una settimana speciale

Per elementari, medie e adolescenti

## GIOVEDI' SANTO

Giornata della fraternità con pranzo e giochi insieme  
Concludiamo con la celebrazione della lavanda dei piedi



## VENERDI' SANTO

Ore 17.00 via Crucis presso la casa di riposo

## SABATO SANTO

Ore 10.00 presso le suore di clausura accoglienza del  
Crisma e processione fino in Parrocchia, dove concluderemo  
con l'adorazione della Croce.

n. 8/2008

**PER I PICCOLI**

**Coloriamo insieme!**

**BAMBINI**



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
**21**

# Curiosità

n. 8/2008

a cura di  
Emilia  
Scarpa

## Le maschere:

**Arlecchino:** apparve inizialmente come una creatura infernale. Un monaco inglese del XI sec raccontò di aver visto una notte Arlecchino con il suo corteo di demoni. E' nel 600 che arlecchino divenne un personaggio da commedia che recitò le parti di servo sbadato e sguaiato. Il suo costume cucito con pezze è un simbolo perché arlecchino ne fa davvero "di tutti i colori".

**Pulcinella:** è una maschera tipicamente napoletana vestita di bianco con maschera nera che diceva di essere stato covato da una chiocchia come il pulcino a cui allude il suo nome. Molte commedie lo rappresentano in modo discordante. Intelligente e ridicolo..abile e inetto.. La spiegazione di tanta incoerenza può trovarsi in una frase da Pulcinella sempre ripetuta "fatto strummolo sono del mio destino" e voleva dire che non solo le condizioni della vita ma anche il carattere e gli atteggiamenti degli uomini cambiano sotto i colpi del destino.

**Balanzone** :è la maschera tipica di Bologna, dottore saccente e ciarliero. E' un personaggio burbero e brontolone che fa credere di essere un gran sapiente, ma molto spesso truffa la gente. La storia dice che è un avvocato ed un professore che ha studiato all'Università di Bologna. La sua maschera è una presa in giro per tutti coloro che si vantano del loro sapere appena si presenta l'occasione.



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
22

**n. 8/2008**

*a cura di  
Emilia  
Scarpa*

**Pantalone:** è un vecchio mercante veneziano avaro e brontolone. Crede solo nel denaro e nel commercio: autoritario e bizzarro è però facilmente raggirato dalla moglie e dalle figlie.



**Brighella:** è una maschera di Bergamo. E' un giovane servo attaccabrighe e furbo. Il suo nome è nato dal fatto che per lui è facile litigare con le persone.



L'unica maschera femminile è **Colombina**, briosa e furba servetta. E' vivace, graziosa, bugiarda e parla veneziano.

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
23**

# Modi di dire

n. 8/2008

Di  
Francesca  
Conti

## **Abbassare la cresta**

È il gesto con cui i galli, prima o dopo un combattimento, riconoscono la superiorità dell'avversario. Dal mondo contadino l'espressione ci è arrivata con il senso di "calare le proprie pretese", "riconoscere la propria inferiorità".

## **Lavarsene le mani**

Il Vangelo secondo Matteo racconta che Ponzio Pilato, procuratore della Giudea, dopo aver tentato di scagionare Gesù davanti alla folla in tumulto, "presa dell'acqua, si lavò le mani dinanzi al popolo dicendo: *Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi*" (27,24). Lavandosi le mani davanti alla folla, Pilato compie un gesto simbolico: nel momento in cui la condanna a morte di Gesù è ormai un problema di ordine pubblico, il procuratore vuole almeno rendere evidente a tutti la sua disapprovazione per il martirio di colui che reputa un "giusto". Nell'uso quotidiano, l'espressione *lavarsene le mani* è adoperata per chiamarsi fuori da un evento che si ritiene ormai inevitabile ma che comunque si disapprova.

## **Non avere né arte né parte**

Qualcuno che non dimostra particolari competenze, né ha le conoscenze necessarie per intraprendere una qualsivoglia carriera: il termine "arte" fa riferimento alle omonime corporazioni medievali, che riunivano i lavoratori a seconda del loro mestiere o della loro categoria; la parte era invece il "partito" (la "Parte guelfa", la "parte Ghibellina"): quindi chi non aveva né Arte né Parte non si poteva riconoscere in alcun corpo socialmente e professionalmente organizzato e non aveva alcun indirizzo da seguire o scopo verso il quale impegnarsi.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
24

Di  
Stefania  
Barlocco

**STORIELLE**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
25

# Due pomodori e un'arancia

In un piccolo paese viveva una famiglia molto povera; la donna, nonostante fosse incinta, andava sempre nel bosco a raccogliere legna da ardere.

Un giorno, camminando nel bosco, trovò tanta buona legna, più si inoltrava tra gli alberi e più ne trovava. A un tratto, come per incanto si trovò di fronte un grande castello circondato da un immenso giardino dove cresceva ogni ben di Dio.

La donna, presa dalle voglie, non seppe resistere alla tentazione e raccolse due pomodori e un'arancia.

Non appena ebbe colto i frutti, le comparve di fronte un mago minaccioso che la sgridò: "Perché hai rubato nel mio giardino? Ora ti punirò: presto tu avrai una figlia, ma se non vorrai vederla morire, dovrai consegnarla a me."

La poveretta, triste e sconsolata, tornò verso casa.

Dopo poco tempo diede alla luce una bella bimba, come il mago le aveva predetto. Intimorita dalle minacce del vecchio, si rassegnò a consegnargli la figlia. Dopo avergli raccomandato di accudirla con la massima cura ed essere stata da lui assicurata, scappò via.

La fanciulla crebbe sana e bella, ma prigioniera nel castello in cui viveva il mago.

Il castello era piuttosto singolare: aveva tante finestre ma nessuna porta per entrarvi, in questo modo il mago era sicuro che nessuno poteva portare via la fanciulla.

Egli stesso, quando voleva entrare, diceva: "Bel viso, sciogli i tuoi capelli!" e a quel richiamo la ragazza scioglieva i suoi lunghi capelli in modo che il mago potesse salire arrampicandosi fino alla finestra aggrappato alla treccia della fanciulla.

Un giorno capitò da quelle parti un principe, non appena vide il castello col suo immenso giardino così ricco di frutti ricordò di averne sentito parlare dalla gente del suo regno e rammentò anche di una curiosa storia di due pomodori e un'arancia.

Preso da una grande curiosità, si nascose dietro il muro del giardino per spiare cosa succedeva all'interno. Da lì vide il mago che passeggiava, poi lo vide avvicinarsi al castello e lo sentì dire: "Bel viso, sciogli i tuoi capelli!". In quel momento il mago si voltò come se si fosse accorto della sua presenza, e il principe, spaventato,

Di  
Stefania  
Barlocco

# STORIELLE

si nascose dietro il muro. Quando, poco dopo, si sporse per guardare di nuovo, il giardino era deserto, del mago non v'era più traccia. Il giovane, che era molto coraggioso, decise allora di entrare per scoprire il segreto di quello strano castello senza porte. Si avvicinò e disse ad alta voce le parole che aveva sentito pronunciare dal mago: "Bel viso, sciogli i tuoi capelli!". Dalla finestra scese una lunga treccia e il principe vi si arrampicò come a una fune.

Quando giunse in cima, con grande stupore, si trovò davanti ad una graziosa fanciulla che, spaventata, gli disse di scappare in fretta perché, se il mago lo avesse trovato, per lui sarebbe stata la fine. Il principe, persuaso dalle parole della fanciulla, se ne andò come era salito, ma prima di uscire dal giardino, raccolse due pomodori e un'arancia.

Sulla strada del ritorno gli venne fame e decise di mangiare un pomodoro; lo tagliò e, come per incanto, gli apparve un'altra bella fanciulla che gli chiese un goccio d'acqua. Il principe rispose che non ne aveva e la fanciulla sparì nel nulla. Poco dopo decise di aprire l'altro pomodoro e la scena si ripeté. Allora il giovane, prima di aprire l'arancia rimasta, decise di procurarsi una borraccia d'acqua. Così, quando apparve la fanciulla, ancor più bella delle prime due e chiese un po' d'acqua, poté accontentarla e questa non sparì. Il principe si innamorò immediatamente di lei e, anche se al castello aveva già una promessa sposa, decise che l'avrebbe sposata.

La pregò di attendere fuori dal castello mentre lui sarebbe entrato a organizzare i preparativi per le nozze e ad annunciare che avrebbe sposato la creatura più bella del mondo. Subito dopo uscì, fra lo sconcerto generale, e si diresse verso il luogo dove aveva lasciato la fanciulla.

Potete immaginare quale fu il suo stupore quando si accorse che la bella fanciulla si era tramutata in un'orrenda strega che, con gravi minacce, lo costrinse a portarla a corte per celebrare le nozze, facendogli promettere di invitare anche il mago. Quando arrivarono a corte, tutti erano meravigliati; nessuno capiva perché il principe avesse preferito quella brutta strega alla sua promessa sposa.

Il giorno delle nozze giunse in fretta e tutti erano assai spaventati per la presenza del mago e della 'sposa strega'. Ad un tratto, sulle spalle del principe. Questi la accarezzò e quando si girò si accorse che la sua sposa si era trasformata: era tornata la bella fanciulla rinchiusa nel castello e il mago era sparito, rovesciando la tavola imbandita. Così l'incantesimo si era rotto. E vissero per sempre felici e contenti.

Di  
Mattia  
Corsico

# Il giustiziere mascherato



## COMPLEANNO DI MARZO

n. 8/2008

# Auguri!

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 01/03 PERICOLO<br>LORENZINI<br>GIANAZZA<br>MONTICELLI  | CARLO<br>VERONICA<br>BENEDETTA<br>ELENA | 13/03 EFFALLI ENRICO<br>CESANA ALEX<br>ROSSOTTILORENZO  |
| 04/03 CARLIN<br>BUCCI<br>GIANAZZA  | GIANNA<br>ANTONIO<br>MICHELE            | 14/03 MEDONICA DOMENICO<br>ROSSETTI LUCIANA   |
| 05/03 ANZIOLI CELESTE  |   | 15/03 CERELLA MELCHIADE<br>MASCHERONI GIANCARLO   |
| 06/03 BIAGGI<br>BIAGGI<br>COLOMBO  | LUIGI<br>LAURA<br>PAOLA                 | 16/03 CUCCHI MARINA<br>LUZZANA MADRE ANTONIA<br>SCUTARI CRISTINA  |
| 07/03 MINGOLLA<br>VIERO<br>TESORO  | ORONZO<br>MARCO<br>GABRIELE             | 17/03 VITULLI TOMMASO<br>FACCI AGNESE<br>PEDROTTI CARLO<br>NICOLI FRANCESCO<br>TRAVERSO STEFANO<br>CERELLA ISABELLA<br>VECCHIO AMEDEO |
| 08/03 DURANTE<br>FILERI  | GIULIA<br>FRANCO                        |   |
| 09/03 PIOLA  | BERNARDO                                |   |
| 10/03 ZANZOTTERA MARIA<br>CARMEN<br>BRUNI  | MARIA<br>SERGIO                         | 18/03 CERELLA AMALIA<br>CAGNETTA MARIA<br>BALDRIGHI DOMENICO  |
| 11/03 BALDELLI VINCENZA<br>MARTINOTTO VITTORIO<br>MOTTA MARIA ROSA<br>GALLIANI MARIELLA<br>EFFALLI CRISTINA<br>VISIGALLI CLAUDIA |   | 19/03 CALIANNO PAOLA<br>PORTA MASSIMO   |
| 12/03 PELLIZZARI<br>GRITTI   | ANDREA<br>CATERINA                      | 20/03 OLIVIERI ALESSANDRO   |
|  |   | 21/03 AVANZINI ANITA<br>BASSI GIUSEPPINA<br>CAMERAN PATRIZIA<br>PONTREMOLIANTONELLO<br>PONTREMOLI LUCA                                |

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
28

## COMPLEANNO DI MARZO

22/03 BIAGIO CARLADELE  
CONTI ANTONIO  
FERA TERESA  
MARTORANA CALOGERO  
MORO ALFREDO  
PUGLIESE MANUEL  
SARDIELLO EMANUELE  
VIERO DANIELA

24/03 BARBUI GIULIO

25/03 DI BARTOLO CARMELO

26/03 BONADIO ATTILIO  
INFANTINO DANIELE  
LEONCINI BENITO  
OLDANI GIORGIO  
SISTO CARMELA

27/03 CANGEMI FRANCESCO  
CLEMENTI FRANCO  
PAOLON ALICE

28/03 CORSICO SERGIO  
GASTALDELLO LAURA

29/03 COZZI TARCISIO  
BORGHI GIORGIA  
BRAMBILLA ISABELLA  
DE LUCA MAURO  
VICIDOMINI MONICA

30/03 CATTANEO RICCARDO  
CLERICI ROBERTO  
LURAGHI PAOLO

31/03 EFFALLI ANDREA  
DELVO' ANDREA  
LOMBONI DAVIDE  
POZZI SILVIA

# Giochi

## Sudoku

			6	3				
		5	7			6		
	6	4		2	5	8	9	
		1	4				2	6
2		6		8		1		3
7	9				1	5		
	3	9	8	5		2	4	
		8			6	7		
				1	2			

In ogni riga, in ogni colonna e in ogni area evidenziata vanno inseriti i numeri dall'1 al 9.

4	8						7	3
				4				
6								1
				8				
	6	7				5	2	
2			3		6			8
	1			7			4	
5			1	2	3			9

n. 8/2008

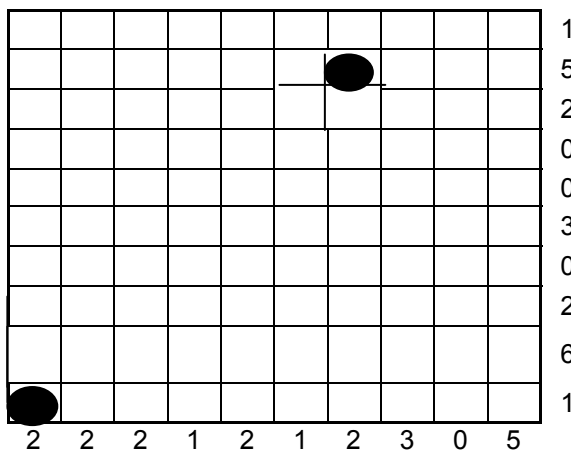
Di  
Francesco  
Barbui

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
30

n. 8/2008

Di  
Francesco  
Barbui

# Battaglia Navale



- 4 sommergibili ● ● ● ●
- 3 torpedinieri ●●● ●●● ●●●
- 2 incrociatori ●●● ●●●
- 1 portaerei ●●●●●

I numeri a fianco della griglia indicano quanti quadretti nella riga o nella colonna sono occupati da mezzi navali o parti di essi. Le navi non possono essere in caselle confinanti, neanche in diagonale.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
31

